

## VareseNews

### Giornata mondiale contro il cancro: “Il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti si possono prevenire”

**Pubblicato:** Martedì 30 Gennaio 2024



**Il 4 febbraio si celebra la Giornata mondiale contro il cancro.** Promossa da UICC (Union for International Cancer Control) e sostenuta dall’OMS la Giornata Mondiale vuole essere l’occasione reale per sensibilizzare istituzioni e cittadini su quanto è possibile fare per combattere i tumori.

Secondo le stime ufficiali riportate dall’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), gli ultimi numeri a disposizione sull’incidenza del cancro in Italia riferiscono **un aumento dei casi di 18.000 unità nel 2023 rispetto al 2020.**

Tuttavia, i numeri relativi alla prevenzione e alle cure sono incoraggianti: grazie ai notevoli progressi compiuti dalla ricerca, **un numero sempre maggiore di pazienti può guarire e, dopo la malattia, godere di un’ottima qualità della vita.**

«Per la lotta contro il cancro è fondamentale prestare la dovuta attenzione a **prevenzione e screening** – spiega il Dott. **Giuseppe Di Lucca**, Direttore UOC Oncologia Medica ASST Valle Olona, Presidio Ospedaliero di Saronno – Circa **il 40% dei nuovi casi di cancro e il 50% delle morti per tumore sono prevenibili** perché associabili a fattori di rischio modificabili».

«**I fatti di rischio modificabili sono noti:** parliamo di fumo, alimentazione scorretta, consumo eccessivo di alcol, stili di vita poco sani e sedentari, assenza di attività fisica, eccesso ponderale –

prosegue il Dott. Di Lucca – Per evitare di sviluppare forme tumorali basta davvero poco. Oltre ad evitare i fattori di rischio già menzionati, è basilare **aderire ai programmi di screening oncologici** che ASST Valle Olona programma di concerto con le direttive di Regione Lombardia, **vaccinare i propri figli per virus come l'HPV e l'epatite B, evitare esposizioni smodate ai raggi solari** e utilizzare adeguate protezioni, per fare qualche esempio».

In base alle proiezioni internazionali sull'incidenza delle neoplasie nei vari Paesi UE, i cui enti capofila sono l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) e lo European Network of Cancer Registries (ENCR), nell'anno appena trascorso in Italia **i tumori così detti “big killer” sono stati quello della mammella, del colon-retto, del polmone, della prostata e della vescica.**

Risulta pertanto evidente che, per prevenire il rischio dell'insorgenza di questi carcinomi, basterebbe che la popolazione si sottoponesse a controlli periodici e a programmi di screening; individuare il cancro nelle sue fasi iniziali significa assicurare un tasso di sopravvivenza maggiore e una migliore qualità della vita.

«Nel 2023 **presso l'Oncologia di Saronno abbiamo effettuato 537 prime visite e 2.470 visite di controllo**, somministrando **4.720 giornate di terapia antitumorale**. I numeri sono cresciuti del 15% rispetto al 2022» aggiunge il Dott. Di Lucca.

Presso il Day Hospital oncologico del P.O. di Busto Arsizio nel 2023 sono stati seguiti **275 pazienti con una prevalenza di tumori della mammella e del polmone**; le **prime visite effettuate si sono attestate a 193**, i follow up sono stati 740 e sono state somministrate 2.695 giornate di terapia antitumorale oncologica.

Per quanto riguarda l'attività della **Struttura Complessa di Gallarate, la Dott.ssa Chiara Butti**, referente della S.C. di Oncologia del Sant'Antonio Abate sottolinea che «Nel 2023 abbiamo registrato **un indice di occupazione del 100% su 12 letti attivi** e, per quanto riguarda **i Day Hospital e i MAC** (Macroattività ambulatoriale ad alta complessità) sono stati seguiti circa **550 pazienti ed erogati 6.500 trattamenti antineoplastici**. Le agende delle attività ambulatoriali sono suddivise per patologia – neoplasia della mammella, stomaco, pancreas, vie biliari, colon-retto, urogenitale e polmone – e nel 2023 abbiamo effettuato all'incirca **900 prime visite e 2580 visite di controllo**, in lieve flessione rispetto al 2022».

Infine, sono **in aumento i così detti lungo-viventi**, ossia coloro che sono vivi a più di 5 anni da una diagnosi di cancro. In Italia questi numeri aumentano progressivamente e attualmente si stima che vi siano oltre 1.500.000 lungo-viventi.

Negli ultimi 15 anni **la probabilità di guarigione per un tumore della mammella o un tumore della prostata è aumentata del 60%**. Se da un lato i progressi nella diagnosi e nella cura consentono di avere una visione positiva, dall'altro queste persone presentano una serie di problemi fisici, psicologici e sociali che rappresentano una nuova sfida per il nostro sistema.

**La recente legge sull'oblio oncologico**, che libera i pazienti guariti dal peso di dover rendere pubblica la propria storia clinica nel mondo del lavoro, al momento di accendere un mutuo o stipulare un'assicurazione o anche per accedere ad un percorso di adozione, è un traguardo fondamentale, ma rappresenta solo una parte del problema.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

